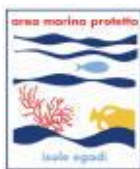




COMUNE DI FAVIGNANA



AREA MARINA PROTETTA ISOLE EGADI

COMUNICATO STAMPA

La replica del presidente dell'AMP Lucio Antinoro alle richieste dell'O.P. di Trapani

“GIÀ AVVIATO IL CONFRONTO CON LE ORGANIZZAZIONI DELLA PESCA DI TRAPANI: NESSUNA DISCRIMINAZIONE, CON IL NUOVO REGOLAMENTO DELL'AMP, LA PICCOLA PESCA DELLE MARINERIE TRAPANESI È GIÀ CONSENTITA”

In relazione alle richieste di revisione del Regolamento dell'Area marina protetta “Isole Egadi” avanzate nei giorni scorsi a mezzo stampa e con nota successivamente inviata al Comune di Favignana, Ente gestore, da parte dell'Organizzazione di Produttori della pesca di Trapani, si rilevano alcune inesattezze e considerazioni discutibili, sulle quali è opportuno esprimere le dovute precisazioni.

“Preliminarmente – precisa il Direttore dell'AMP, Stefano Donati – corre l'obbligo di evidenziare che non è vero che nell'area marina non sia consentita la piccola pesca alle marinerie tradizionalmente presenti: in zona C, attorno alle isole di Levanzo e Favignana, è consentita a tutte le barche iscritte al compartimento marittimo di Trapani (art. 23 e comma 7 del Regolamento). Le zone B, dove è consentita solo ai pescatori residenti nel comune di Favignana, sono piccolissime e quindi poco significative. Resta preclusa alle barche trapanesi solo l'isola di Marettimo, dove tradizionalmente la piccola pesca non è mai stata praticata dalla marineria trapanese”. “Inoltre – sottolinea ancora il Direttore dell'AMP – sappiamo che l'O.P. di Trapani rappresenta in gran parte barche che effettuano strascico e circuizione, il cui divieto a pescare nelle zone B e C è sancito dalla legge e dal decreto istitutivo, e non dal Regolamento. Non rientra nei nostri poteri modificare tali disposizioni con il Regolamento”.

“Spiace riscontrare il tono delle richieste dell'O.P. Trapani – commenta il Sindaco di Favignana Lucio Antinoro, presidente dell'AMP – che parla dell'Area marina come di un “feudo favignanese” e arriva a ipotizzare “intenti speculativi immobiliari” dietro l'emanazione del Regolamento. Questa Amministrazione svolge il compito di Ente gestore per conto dello Stato, ed è lo Stato, tramite il Ministero dell'Ambiente, ad avere attribuito alla comunità dell'arcipelago alcuni diritti e privilegi per i cittadini su cui gravano tutto l'anno le limitazioni della riserva e la responsabilità della gestione.”

“Inoltre – continua Antinoro - questa Amministrazione, in forte discontinuità con la precedente, ha fatto della fine delle speculazioni e dell’assalto alle coste il centro della propria azione amministrativa, e il rilancio dell’AMP, che può dare fastidio ad alcuni, ne è la testimonianza.”

“Non sussistono, come invece sostenuto dall’O.P. Trapani, - riprende il Presidente – discriminazioni verso la marineria Trapanese: tutto è regolato in maniera trasparente dalle regole del Diritto e dal principio della libera concorrenza, che consente ai pescatori egadini di vendere in piena legittimità il pescato nel capoluogo e non può essere messo in discussione da ricorrenti velate minacce di sovvertire tali principi.”

“L’AMP è comunque disponibile – conclude il Sindaco Antinoro - a discutere costruttivamente con il mondo della pesca trapanese per delineare gli scenari futuri e aggiornare, se necessario, il regolamento: anzi, lo stiamo già facendo con le altre Associazioni, anche più rappresentative, come AGCI Agrital, che abbiamo già incontrato, Federpesca e Federcoopessa. Non capiamo però il comportamento dell’O.P. Trapani, che prima ancora di chiederci un confronto, parla alla stampa e fa partire raccolte di firme. Non capiamo, ma siamo comunque disponibili al dialogo.”

Favignana, 2 marzo 2011